

<http://www.espoarte.net/arte/laltra-parigi-di-brassaï/>

L'altra Parigi di Brassai

Morando Marzo Giugno, Gabriele
Salvaterra

Gyula Halász meglio noto come Brassai (1899-1984) può essere considerato uno dei fotografi più importanti ed influenti del '900

.

Quando arriva a Parigi nel 1924, curiosamente lo stesso anno in cui André Breton pubblica il manifesto del Surrealismo , elegge la capitale francese a teatro e soggetto privilegiato del suo lavoro di reporter.

Nella mostra allestita a Palazzo Morando più di 200 fotografie raccontano le feste galanti, la vita aristocratica, gli artisti, i loro studi, il lavoro, la notte, gli angoli misteriosi, le bettole, i locali, i postriboli, i senzatetto e le prostitute di una Parigi che mostra il suo volto più misterioso e perturbante in una totale immedesimazione tra fotografo e città .

Secondo Brassai "Chi si ispira alla natura non inventa niente bensì vuole interpretare qualcosa.

Ma tutto passa attraverso il filtro della sua immaginazione e ciò che realizza alla fine è molto diverso dalla realtà".

Per questo, nonostante le sue fotografie si affidino alla tecnica più realistica e documentaria possibile , ciò che emerge dalle sue composizioni è un'immagine trasfigurata della realtà dove piccoli dettagli (piccoli puncta direbbe Barthes) destabilizzano per la loro apparenza assurda e irreali.

Nella città paesaggisticamente più trita e turistica Brassai punta l'obiettivo su un lato oscuro, misterioso e inquieto .

Una Parigi che diventa scenario quasi mitologico in cui dare vita alle proprie visioni e una realtà letta come grande opera surrealista in cui, dal tessuto continuo del reale, emergono segni e simboli come inaspettate interferenze.

Brassai pur non avendovi mai aderito apertamente viene infatti spesso accostato al Surrealismo anche sulla base della sua collaborazione con la rivista Minotaure .

In effetti nelle scalinate di Montmartre o negli specchi dei locali notturni prende vita una visione vertiginosa dove l'immagine sfugge continuamente .

Nei graffiti dei muri metropolitani, assolutamente contemporanei al fotografo, sembra di poter scorgere un primitivismo della società, un pensiero pre-logico che continua ad esistere accanto al razionalismo novecentesco .

<http://www.espoarte.net/arte/laltra-parigi-di-brassai/>

Infine nei nudi , che chiudono il percorso, lo stesso corpo femminile, grazie ad ambigui tagli, si fa portatore di forme di genere maschile, realizzando quell'erotismo ibrido e perturbante tanto caro ai circoli surrealisti.

Ma in fondo Brassai, originario di un piccolo paese della Transilvania, è semplicemente un essere notturno che, grazie all'oscurità, riesce a mostrare il volto nascosto della Ville Lumière .

Brassai.

Pour l'amour de Paris a cura di Agnès de Gouvion Saint-Cyr organizzazione Comune di Milano | Cultura, Polo Musei Storici e Musei Archeologici, la Fratelli Alinari – Fondazione per la Storia della Fotografia e l'Estate Brassai con il patrocinio dell' Ambasciata di Francia in Italia in collaborazione con il Comune di Parigi, Dipartimento Mostre, Institut français Milano e Camera di Commercio e Industria francese in Italia nell'ambito di Expo in città 20 marzo – 28 giugno 2015 Palazzo Morando – Costume moda immagine Via Sant'Andrea 6, Milano Orari: da martedì a domenica 9.00-13.00; 14.00-17.30 giorni feriali Ingresso intero €10.00; ridotto € 8.50; ridotto speciale scuole €5.00; biglietto famiglia uno o due adulti €8.50 ciascuno con figlio-i 6-14 anni €5.00 ciascuno Info: +39 02 884 65735 – 64352 c.palazzomorando@comune.milano.it